Oggi all'ONU il problema della Cina

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite tornerà a discutere oggi, per la sesta volta dal 1952, la questione cinese: la questione cioè, di espellere il delegato del «fantasma» Cian Kai scek e di restituire il seggio da questi usurpato ai rappresentanti di un popolo che costituisce la quarta parte dell'umanità.

La questione è di capitale importanza ma, nello stesso tempo, per quanto riguarda la lettera e lo spirito della Carta dell'ONU, anche di semplice procedura, una questione di credenziali. Così l'hanno pensata anche gli Stati Uniti, fino all'anno scorso. Ogni volta che la questione cinese, nel passato veniva sollevata, il rappresentante americano non ha fatto altro che proporre il rinvio della discussione di un anno: la maggioranza automatica funzionava infallibilmente, in sede di comitato generale o di Assemblea.

Ma, col graduale mutamento della situazione internazionale, con l'emergere di nuovi Stati indipendenti, e quindi il modificarsi della stessa composizione dell'ONU, tale maggioranza ha cominciato a sgretolarsi. Gli Stati favorevoli alla restituzione del suo seggio alla Cina popolare erano sette nel '52 quando i membri dell'ONU erano 60; sono diventati 34, nel 1960, su 99 membri. Un sondaggio condotto da Adlai Stevenson, il rappresentante americano, fra le cento e più delegazioni di altrettanti governi, ha dimostrato al principio di quest'anno che gli Stati Uniti non avrebbero più potuto impedire la discussione della questione cinese

Di fronte a questa nera prospettiva, gli Stati Uniti hanno mutato tattica. Improvvisamente sono diventati paladini della discussione in assemblea, sostenendo tuttavia che la questione dovrebbe essere considerata «importante», e quindi risolta, anziché a maggioranza semplice, a maggioranza di due terzi. E la soluzione che essi propongono è quella di affidare ad un apposito comitato, che dovrebbe riferire tra un anno, lo «studio» del problema, in relazione con la possibilità di realizzare la famigerata formula delle «due Cine»: la Cina popolare all'Assemblea, i fantocci di Cian Kai-scek al Consiglio di sicurezza. Piano assurdo e immorale, il quale ha tuttavia, agli occhi degli americani, il merito di poter raccogliere il consenso dei governi meno coraggiosi o esitanti.

Insieme con una proposta neo-zelandese che mira, appunto, a questo risultato (la Nuova Zelanda ha accettato di prestare il suo nome all'iniziativa americana) l'Assemblea generale discuterà anche quella sovietica, che chiede, puramente e semplicemente la restituzione del suo seggio alla Cina. E qui i vari paesi avranno modo di chiarire la loro posizione, poichè la proposta è davvero senza mezzi termini.

Il nocciolo del problema è, infatti questo: può l'ONU funzionare senza i rappresentanti di un quarto della popolazione mondiale? Può una qualsiasi soluzione ottenuta nel quadro delle Nazioni Unite, avere un valore globale, e mondiale, senza aver visto la diretta partecipazione e senza aver ottenuto il consenso della Cina? A queste domande devono rispondere quei governi, compreso quello italiano, che hanno finora seguito la politica americana nei confronti della Cina senza mai avanzare un dubbio, senza sollevare una protesta, senza mostrare il minimo segno di voler spazzar via dalla scena delle Nazioni Unite il più grande equivoco che l'organizzazione internazionale si trascini dietro da anni: l'assenza, appunto, della Cina.

Su richiesta dei delegati anglo-americani

Le trattative atomiche sospese per 4 giorni

I capi delegazione americano e inglese tornano in patria per consultare i loro governi - Comunicato di rigido oltranzismo del Pentagono dopo la visita di Messmer - Incidente diplomatico fra Zorin e il vice presidente USA

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 30. — I capi delegazione inglese e americano alla conferenza per la interdizione delle armi atomiche ripartiranno domattina per le rispettive capitali e molto probabilmente non torneranno a Ginevra nelle prossime due settimane.

La proposta sovietica di sospensione degli esperimenti nucleari è stata nuovamente respinta. La conferenza tuttavia continua: gli occidentali lasciano quindi i loro sostituti; il sovietico Zarapkin rimane e la nuova seduta avrà luogo martedì prossimo. In tal modo si può dire che la conferenza è ancora in corso, anche se, in realtà, il violento scontro odierno e la partenza di Dean e Godberg indicano che le trattative sono ad un punto morto.

La seduta di oggi, brevissima, si è risolta in pratica *in un fuoco d'artificio di accuse americane a cui Zarapkin* ha risposto seccamente invitando gli interlocutori ad una discussione serena.

Dean ha preso la parola *per primo accusando i sovietici* di aver presentato proposte «non costruttive, sbalorditivamente arretrate rispetto al passato, destinate solo ad una cinica e sfacciata *propaganda*».

A questa violenza di linguaggio Zarapkin ha opposto una estrema calma: «Noi non siamo qui — egli ha detto — per trattare in una *simile atmosfera*. Dobbiamo elaborare un trattato e non trasformare la tavola della conferenza in un campo di guerra fredda. L'Unione Sovietica ha risposto, risponde e risponderà a tutte le questioni che le vengono poste, ma non possiamo parlare in questa atmosfera di sfrenata aggressività».

L'inglese Godberg, come aveva fatto altre volte, si è affrettato a smussare un po' gli angoli polemici del suo collega americano, pur sostenendolo nella sostanza.

Poichè le parti si sono impegnate a presentare un rapporto all'Assemblea Generale dell'ONU il 14 dicembre, e possibile che le prossime riunioni siano dedicate formalmente a questo scopo. In sostanza, però, si continuerà ad incontrarsi perchè non si vuole annunciare la rottura: *e questo è l'unico fatto positivo.*

Dallo scontro, comunque, la delegazione sovietica esce con un vantaggio di prestigio: l'URSS ha proposto la *tregua nucleare* e gli occidentali l'hanno rifiutata. Questo è il fatto «imbarazzante» che ha determinato il rientro in sede di Dean e Godberg. I due, arrivati qui a mani vuote senza nulla da proporre, vanno a consultare i propri governi, ma in fondo si ritirano e lasciano Zarapkin padrone del campo.

RUBENS TEDESCHI

Le trattative Zorin-Stevenson

NEW YORK, 30. — *I contatti russo-americani sul disarmo continuano fra Zorin e Stevenson. I due rappresentanti stanno infatti trattando la composizione della commissione che inizierà le trattative sul disarmo alle Nazioni Unite. Il Comitato politico dell'Assemblea ha difatti sospeso il dibattito sul disarmo in attesa appunto che Zorin e Stevenson concordino la composizione della commissione. La questione che è ancora motivo di disaccordo sta nel numero dei paesi neutrali che dovrebbero far parte della commissione che gli USA vorrebbero fosse il più piccolo possibile.*

Sulla questione del disarmo vi è stato oggi alla Casa Bianca un incontro di Kennedy con lo scienziato Edward Teller, generalmente indicato come il «padre della bomba atomica». L'incontro ha avuto luogo su richiesta dello scienziato. Teller è noto per essere il più acceso fautore di una ripresa incondizionata degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti. In aperta e talvolta violenta polemica con tutti gli altri scienziati del mondo Edward Teller ha sempre sostenuto la tesi che la radioattività derivante dalle esplosioni atomiche sperimentali non deve impedire agli USA di condurre a fondo i loro programmi di esperimenti.

Anche la visita del ministro francese della difesa, Messmer, al suo collega del Pentagono, Macnamara, ha fornito l'occasione di una comune presa di posizione molto rigida sulla questione dei rapporti con i paesi socialisti e a proposito di Berlino e della Germania.

Dopo un colloquio di due ore i due ministri hanno infatti sottoscritto un comunicato congiunto in cui è detto fra l'altro che «i due ministri si sono scambiati informazioni e punti di vista sul rafforzamento occidentale per far fronte alla minaccia sovietica a Berlino, hanno affermato il loro energico appoggio alla NATO e sottolineato la necessità della solidarietà occidentale di fronte alla provocazione sovietica».

Un vivace incidente diplomatico ha messo oggi a rumore New York ove il delegato sovietico Zorin, accompagnato dalla moglie, ha abbandonato un banchetto di 800 persone quando il vice presidente degli Stati Uniti, Johnson nel corso di un discorso, ha pesantemente attaccato l'Unione Sovietica.

Nel grande salone dell'albergo Astoria, ove si svolgeva un banchetto in onore del delegato americano all'ONU, Stevenson, il vice presidente Johnson ha affermato ad un certo punto del suo discorso che «un eventuale attacco sovietico all'Europa sarebbe una impresa quanto mai rischiosa». A questo punto Zorin si è alzato ed è uscito. Anche un diplomatico ucraino ed uno bulgaro si sono allontanati dal salone.

Appena uscito Zorin ha detto a un giornalista: «Se il padrone di casa non rispetta l'ospite allora l'ospite non ha il dovere di rispettare il padrone di casa». Zorin ha aggiunto che Johnson non si era comportato da persona corretta, lo aveva messo in imbarazzo con le sue dichiarazioni antisovietiche approfittando di una riunione conviviale per fare della polemica politica.

Sta bene Enos dopo il volo

CAPE CANAVERAL — Enos, lo scimpanzè spaziale, gode di ottima salute, dopo il suo volo spaziale nel cosmo con la capsula «Mercury». Lo assicurano i medici che lo hanno visitato dopo la straordinaria esperienza. Qui un medico sta controllando il cuore del quadrumane (Telefoto)

Dal presidente della commissione di pianificazione

Difficoltà in vari settori economici denunciate al parlamento di Praga

Mentre i rami della chimica, dei trasporti e dei beni di consumo superano gli obiettivi, lentezze e disfunzioni si riscontrano nella siderurgia, nella metalmeccanica e in campo energetico

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 30. — *Difficoltà si sono manifestate nell'economia cecoslovacca. Nel quadro di uno sviluppo molto rapido, che ha visto negli ultimi anni la produzione industriale crescere rapidamente, si sono determinate contraddizioni tra alcuni settori, ritardo nella meccanizzazione, insufficienza nell'organizzazione del lavoro. La relazione che il presidente della commissione nazionale di pianificazione, Simunek, ha presentato oggi al parlamento, accanto ai successi che pure sono stati conseguiti, denuncia serie difficoltà, sopratutto in alcuni settori fondamentali, che, forse, costringeranno a rivedere gli obiettivi stabiliti per il terzo piano quinquennale in corso.*

Mentre nel settore chimico la produzione, rispetto al 1960, aumenterà del 13 per cento e il piano sarà superato dell'11 % e in quello dei beni di consumo e dell'industria alimentare esso sarà portato a termine, rispettivamente, con un incremento da 1,3 miliardi di corone e dell'1 % in più del previsto difficoltà sono state rilevate nei settori base dei combustibili, siderurgico e metalmeccanico. Anche nell'agricoltura continuano a manifestarsi alcune delle tendenze negative degli ultimi anni.

Un ritardo si registra anche sul piano dell'organizzazione del lavoro. I compiti che erano stati fissati per quanto riguarda la riduzione dei costi di produzione e la produttività del lavoro non sono stati assolti. Ma ecco alcuni dati che permetteranno di vedere meglio il quadro di queste difficoltà.

Combutibili. — *In questo settore era previsto per il 1961 un aumento di 2,3 milioni di tonnellate. Per raggiungere questo obiettivo era necessario aumentare la produzione del 7,3 % rispetto al 1960. Il piano, per quanto riguarda il carbone, sarà tutto per merito di un forte superato dell'1,2 %, sopratincremento nell'estrazione di carbone «marrone».*

Serie difficoltà si sono registrate nei bacini carboniferi di Ostrava e Karvina, dove non saranno raggiunti i livelli dell'anno scorso. Le ragioni di questo ritardo vanno individuate nella cattiva preparazione delle miniere, nell'insufficienza della direzione e nell'organizzazione del lavoro.

Nella produzione di coke per la siderurgia, il non avere ottenuto i livelli fissati, ha provocato inconvenienti nell'economia nazionale, che è dovuta ricorrere a un aumento delle importazioni. Le conseguenze di questa situazione si rifletteranno anche nel piano del 1962.

Energia elettrica. — *Il piano verrà attuato al 99,4% rispetto al 1960.*

Siderurgia. — *Si sono ottenuti certi successi settoriali: il 25 % in più nella produzione di tubi di acciaio; l'8% in più nella produzione di ghisa; il 5,5% in più nella produzione di acciaio; il 6 per cento in più in quella dei laminati, nel 1961, rispetto al 1960. Però si sono prodotti in meno, nel primo semestre dell'anno, 10 mila tonnellate di ghisa, 32 mila di acciaio, 51 mila di laminati e profilati, 56 di lingotti. Nel terzo trimestre, si è registrato un ulteriore peggioramento. Nonostante gli sforzi messi in atto, difficilmente sarà difficile ottenere un miglioramento decisivo della situazione.*

La siderurgia non riesce ancora a far fronte alle esigenze dell'economia del paese, non solo sul piano della qualità, ma anche della quantità.

Macchine utensili. — *Il piano non sarà portato a termine nel suo complesso. In alcuni settori (energetico e macchine per la chimica) si hanno però sostanziali aumenti della produzione. La tendenza negativa si registra soprattutto nella produzione di macchine pesanti. Non è stata portata a termine, secondo il piano fissato, la produzione di trattori.*

Trasporti. — *Lieve superamento del piano. Insufficienza per i trasporti per ferrovia, dove il piano non viene realizzato (98,5%).*

Agricoltura. — *La produzione di frumento preventivata non è stata raggiunta. Non sono state eseguite le semine stabilite e la raccolta delle barbabietole è stata al di sotto di quella prevista, anche in conseguenza della bassa resa produttiva unitaria. Molto seria la situazione per quanto riguarda la produzione delle patate. Insoddisfacente anche la produzione di granoturco, di luppolo, di tabacco, di uva. Nel settore zootecnico, si lamenta, rispetto agli obiettivi del piano, la mancanza di 63 mila vaccine. Un'inadeguata assistenza nell'allevamento dei maiali, ha determinato una forte contrazione nell'allevamento dei lattonzoli, di circa mezzo milione di capi.*

La relazione del presidente della commissione nazionale di pianificazione darà luogo, senza dubbio, a un largo dibattito in tutto il paese.

ORAZIO PIZZIGONI

Per eleggere il nuovo Parlamento

Oggi elezioni in Siria

Due bombe sono esplose a Damasco mercoledì sera

DAMASCO, 30. — I siriani si preparano oggi a partecipare alle elezioni indette dal governo provvisorio che ha preso il potere due mesi fa in seguito alla rivolta che ha portato alla separazione dell'Egitto.

Gli elettori andranno alle urne domani per eleggere 173 membri del Parlamento. Al tempo stesso essi parteciperanno ad un referendum concernente una costituzione provvisoria.

A Damasco, la vita scorre normalmente sebbene non manchino i sintomi di una tensione che potrebbe anche essere destinata ad accrescersi. Ieri sera due bombe sono esplose nella città, una di fronte all'abitazione dello ex primo ministro El Assali, candidato delle destre alle elezioni e l'altra di fronte al Club degli ufficiali. Due persone che si trovavano nelle vicinanze del club sono rimaste ferite.

Negli ambienti politici governativi siriani, si ritiene che queste bombe siano state fatte esplodere allo scopo di avvertire i cittadini di starsene lontani dalle urne. Le correnti filonasseriane, si rileva in questi ambienti, potrebbero infatti sostenere di aver ottenuto una vittoria morale se la precentuale dei votanti dovesse essere bassa.

Questa ipotesi è stata fatta apertamente del resto da Mamoun Kujbari, che venne nominato primo ministro dalla giunta militare subito dopo la rivolta del 28 settembre e ha successivamente dato le sue dimissioni dalla carica per poter prendere parte alle elezioni in qualità di deputato.

Paasio candidato nelle elezioni finlandesi

HELSINKI, 30. — Il Partito socialdemocratico finlandese ha oggi nominato Rafael Paasio come proprio candidato alle prossime elezioni presidenziali

Ennesima sciagura nelle miniere nipponiche

Una frana seppellisce 31 minatori in Giappone

Nove operai già estratti vivi dai pozzi: uno di loro però è morto poco dopo

TOKIO, 30. — una frana causata da un'esplosione ha seppellito oggi trentuno uomini nella miniera di carbone Fukuzumi che si trova nella regione occidentale dell'isola giapponese di Hokkaido. Dopo alcune ore di intenso lavoro delle squadre di soccorso nove minatori sono stati estratti vivi dal fondo del pozzo. Uno di essi però è morto quasi immediatamente mentre, sul posto, gli venivano apprestate delle cure d'urgenza da parte dei medici. Gli altri minatori, otto, sono stati ricoverati all'ospedale dove alcuni di loro versano in gravi condizioni.

La drammatica notizia è stata data dalla radio giapponese e dalla agenzia di stampa locale «Kiodo», le quali, per il momento, non aggiungono altri particolari sull'argomento. Si sa soltanto che il lavoro delle squadre prosegue a pieno ritmo e che si spera di poter salvare qualche altro dei sepolti vivi entro la giornata.

E' questa l'ennesima sciagura mineraria che si verifica in Giappone. Non si hanno notizie precise dello stato dei dispositivi di sicurezza nell'interno della miniera Fukuzumi, ma è certo che nella stessa zona parecchie disgrazie sono state causate dalla precarietà delle condizioni di sicurezza.

A 50 km. da Parigi

Ben Bella trasferito al castello di Aunoy?

L'ex commissario Dides rimesso in libertà

PARIGI 30 — E' stato annunciato da fonte informata che il castello di Aunoy, ad una cinquantina di chilometri da Parigi, è stato prescelto dalle autorità francesi come località di residenza di Ben Bella e degli altri quattro ministri del GPRA prigionieri in Francia Ben Bella ed i suoi compagni, tuttora ricoverati in ospedale in seguito al loro lungo sciopero della fame, non saranno tuttavia trasferiti ad Aunoy prima della prossima settimana.

Il castello di Aunoy è un elegante proprietà a due piani la cui costruzione risale al 1720: esso è circondato da un parco di dieci ettari, con tre piccoli laghetti ricchi di tinche e di carpe

L'ex commissario di polizia Jean Dides, attualmente consigliere municipale del 12 arrondissement parigino, è stato rimesso oggi in libertà provvisoria.

Era stato fermato a seguito della manifestazione organizzata dalla estrema destra francese il 18 novembre scorso nella sala della Mutualitè, in favore dell'OAS.

In precedenza Yazid aveva dichiarato che l'OAS è l'organizzazione alla base dei misfatti commessi dagli europei ai danni degli algerini.

Yazid ha detto che le vittime algerine degli incidenti verificatisi dal 25 novembre ad oggi ammontano a 117 morti e diverse centinaia di feriti

Monito del GPRA per i linciaggi in Algeria

TUNISI, 30. — In una conferenza stampa tenuta oggi a Tunisi il ministro delle Informazioni del governo provvisorio della Repubblica algerina, Mohamed Yazid, ha dichiarato che: «Se gli omicidi e i linciaggi continueranno in Algeria, se le autorità francesi non prenderanno le misure necessarie per farli cessare, la collera del nostro popolo si abbatterà sui responsabili dei massacri di algerini disarmati».

Il bilancio militare di Bonn ha superato quello francese

BONN, 30 — Si è appreso oggi che il governo della Repubblica federale tedesca ha deciso di aumentare di tre miliardi di marchi il proprio bilancio militare per il prossimo anno. La somma destinata agli armamenti raggiungerà in tal modo i 15 miliardi di marchi, pari a 2340 miliardi di lire.

In tal modo la Repubblica federale — che ha ufficialmente 350 mila uomini sotto le armi — avrà un bilancio militare che supera quello della Francia (che ha quasi un milione di uomini sotto le armi) e sfiora quello della Gran Bretagna (un milione circa di uomini sotto le armi e una flotta molto potente).

Le divisioni tedesche, che sono attualmente nove, diventeranno dodici l'anno prossimo con il prolungamento a 18 mesi della ferma per altri 40 mila uomini deciso ieri dal governo federale.

Nel corso della recente visita di Adenauer e di quella di Strauss conclusasi oggi negli Stati Uniti è stato altresì deciso che nel 1962 la Germania federale aumenterà in misura sensibile i propri acquisti di armamenti negli Stati Uniti. Il governo federale ha deciso di comprare negli Stati Uniti un supplemento di rifornimenti militari per 500 milioni di dollari (315 miliardi di lire circa) ma gli Stati Uniti hanno essi stessi insistito per portare il livello di tali acquisti aggiunti almeno a 700 milioni di dollari.

Alle Nazioni Unite

Voto dell'Italia per le atomiche

Il delegato italiano si è schierato contro una mozione che limita la diffusione delle armi nucleari

NEW YORK, 30. — Il comitato politico dell'ONU ha adottato oggi, con 57 voti contro 12 e 32 astensioni, una risoluzione presentata dalla Svezia e appoggiata dall'Austria, Cambogia, Etiopia, Libia e Sudan, che caldeggia la apertura di un'inchiesta sulla possibilità di limitare il numero delle potenze atomiche e l'istituzione di un «club non atomico» di nazioni impegnate a non acquistare o produrre armi nucleari o all'idrogeno.

La risoluzione è stata approvata nonostante il parere e il successivo voto contrario espresso dagli USA, dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dall'Italia. I paesi socialisti hanno votato a favore.

La risoluzione invita il Segretario generale dell'ONU a «procedere ad una inchiesta sulle condizioni alle quali i paesi che non possiedono armi nucleari potrebbero essere disposti ad impegnarsi a astenersi dal fabbricare armi nucleari o dall'entrarne in possesso in qualsiasi altro modo e a rifiutarsi di ricevere in futuro sul loro territorio armi nucleari per conto di altri paesi». La risoluzione, chiede alle potenze nucleari di cooperare per la attuazione della risoluzione stessa.

Il documento, che mira ad impedire la diffusione delle armi nucleari, passerà ora all'assemblea generale.

Il Comitato politico ha deciso di rinviare la discussione della questione algerina al 4 dicembre. La decisione, che non ha incontrato opposizione, è stata presa su richiesta del delegato libico

Incidente franco-tedesco sul Mec

BRUXELLES, 30. — Nella riunione di stamane del Consiglio ministeriale del Mercato comune si è verificato un incidente tra i ministri dell'agricoltura della Germania ovest e della Francia.

Dopo che il ministro tedesco Werner Schwarz ha dato lettura di un progetto del suo governo basato su undici punti e relativo alla integrazione delle agricolture dei paesi del Mec, il ministro francese, Pisani, ha chiesto immediatamente la sospensione della riunione, esclamando: «Mi pare che le proposte tedesche stiano danneggiando lo spirito del trattato di Roma».

Un punto della dichiarazione tedesca proponeva il mantenimento delle quote sui prodotti agricoli da scambiare tra i sei paesi del Mercato, almeno per un periodo transitorio.

Rinviata l'ammissione del Kuwait all'ONU

NEW YORK, 30 — L'URSS ha votato per un rinvio dell'ammissione del Kuwait alle Nazioni Unite Zorin ha affermato che non si avevano abbastanza informazioni sul Kuwait, che certi Stati non considerano indipendente, ed ha chiesto un rinvio dell'esame della candidatura. Respinta la richiesta il delegato sovietico ha votato contro il merito della proposta di ammissione.

Svelerà il giallo di Amsterdam ?

Il «magliaro» romano si consegna a Parigi

Prima ha telefonato alla madre: «Sono innocente, tutto verrà chiarito» - La polizia olandese ha chiesto l'estradizione

Sergio Sguazzardi, dopo un colloquio telefonico con la madre che abita a Roma, si è costituito ieri alla polizia di Parigi. Alcune ore più tardi il giovane «magliaro» è stato rimesso in libertà con l'invito, però, a mantenersi a disposizione e a non lasciare Parigi. I verbali degli interrogatori sono stati poi inviati alla polizia olandese e a quella italiana subito informate. Una richiesta di estradizione è stata già avanzata dalla polizia dell'Aia che, come è noto, sospetta che lo Sguazzardi sia implicato in qualche modo nella misteriosa scomparsa dell'industriale milanese Bruno Colombo, il cui corpo non è stato più ritrovato. Il giovane industriale, con 3 milioni e mezzo nel portafogli, si era recato in Olanda per effettuare alcune vendite di calzature (insieme al fratello è proprietario di un calzaturificio a Parabiago di Milano) e, ad Amsterdam, aveva fatto amicizia con un gruppo di italiani, gli studenti romani Enrico Crispo e Renato Calapso, i quali si trovavano in gita, e con lo Sguazzardi, che da alcuni anni viveva nella città olandese alloggiando in una modesta pensione e guadagnandosi da vivere facendo il «magliaro» o il «cicerone» per i turisti italiani. I due studenti romani, interrogati a Roma, hanno respinto ogni sospetto affermando di essere stati in compagnia del Colombo la sera del 12 e poi di non averlo più veduto. Lo Sguazzardi, invece, si è reso irreperibile aggravando, in questo modo, la sua posizione. «Sono innocente — ha detto ieri sera per telefono alla madre — non dare ascolto a quanto dicono o scrivono. Chiarirò tutto: domani vado a presentarmi alla polizia francese». La telefonata è stata registrata dai carabinieri che, in giornata, hanno interrogato la madre dello Sguazzardi.

Intanto in Olanda continuano le ricerche del corpo del Colombo che la polizia ritiene sia stato ucciso a scopo di rapina sulla sua «Giulietta» e poi gettato in qualche canale. Ieri l'automobile è stata trasportata dall'Aia ad Amsterdam dove, con tutta probabilità, verrà smontata pezzo per pezzo per accertare se il foro riscontrato sul tetto sia stato provocato da un proiettile e se, eventualmente, il proiettile sia rimasto incastrato nella carrozzeria.

Ieri sera la polizia olandese ha chiesto ai familiari dell'industriale Bruno Colombo se sono in grado di comunicare a quale gruppo apparteneva il sangue del presunto assassinato. In mancanza di ciò, si pregava di far pervenire almeno la categoria del gruppo sanguigno dei genitori. Il medico di famiglia dott. Lusardi ha accertato che il padre di Bruno, Eugenio Colombo, ha sangue appartenente al gruppo «O» e la madre al gruppo «A». Pertanto il sangue dello scomparso dovrebbe appartenere ad uno dei due gruppi sopracitati. Con queste indagini la polizia di Amsterdam intende appurare se le tracce di sangue trovate sul sedile della «Giulietta» abbandonata nei pressi di Amsterdam, appartengono o meno a Bruno Colombo.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200. Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500; - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160, Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

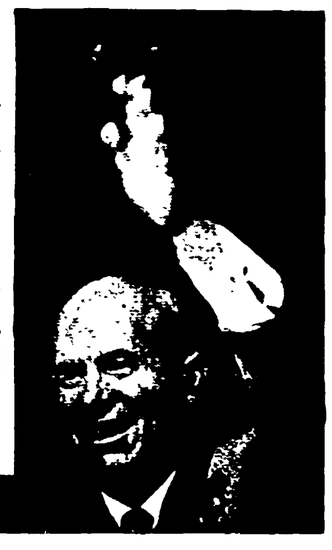
Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

Nikita Khrustciov

RAPPORTI

al XXII Congresso del PCUS

«Documenti», nuova serie - 330 pagine. 500 lire

I testi integrali dei due rapporti che sono al centro del più vasto dibattito politico un documento per l'attualità e per la storia del nostro tempo.

Editori Riuniti